



IL CONFRONTO

Genova-Milano dal dialogo fra Bucci e Sala i piani per crescere insieme

di **Bettina Bush**

Non è un sogno impossibile pensare a Genova e Milano come “Città senza muri. Ripensare la crescita”. Il titolo dell'atteso incontro del Festival della Comunicazione di Camogli, con i sindaci Beppe Sala e Marco Bucci, moderati da Federico Fubini, giornalista del Corriere della Sera, sul futuro di due città completamente diverse, separate solo da 140 chilometri. Tanti gli argomenti affrontati, con

i due sindaci piena sintonia. Marco Bucci è partito subito dalle parole dell'incontro: «Mi ha colpito il senza muri, noi abbiamo una città con le strade in salita, ma si possono anche considerare in discesa, dipende dai punti di vista, comunque piena di muri, che sono fisici, e invece oggi parliamo di quelli comportamentali, psicologici. Pensare senza muri ha un effetto sinergico, e noi lo abbiamo capito bene dopo la tragedia del Morandi, per lavorare e costruire insieme, senza barriere ed è un grande vantaggio per la città».

Poi la parola è passata a Beppe Sala, che ha subito voluto sottolineare alcuni punti che riguardano la complessa parte amministrativa dei comuni: «In Italia abbiamo 8 mila co-

muni, un centinaio di province, 20 regioni e 14 città metropolitane, questa è una visione che non funziona più. Bisogna pensare tutto il nord-ovest come una grande area metropolitana, e oggi ne parleremo anche se apparteniamo a due parti politiche opposte. Bisogna saper lavorare insieme, per trovare una dimensione progettuale al di fuori dell'appartenenza politica perché i territori senza muri servono per gestire il bene della collettività».

Nemmeno il PNRR è stato un tema divisivo: «A Genova non abbiamo avuto tagli – ha spiegato Bucci – abbiamo avuto 10 miliardi complessivamente per la Diga, e di questi soldi ne sono stati impegnati più della metà. Il PNRR è un'occasione unica, paragonata al piano Marshall, una mission per il paese e per i nostri figli». E' stata affrontata la questione demografica, un punto dolente della città che Bucci ha raccontato con un'ottica costruttiva: «E' vero che siamo la regione più anziana di Italia, ma questo è un bene o un male? Intanto il numero dei nati a Genova è uguale a quello dell'Italia. E vero che tante persone che arrivano all'età della pensione, decidono di vivere qui: da noi l'età media è di 2 anni più alta rispetto all'Italia e quella dell'Italia a sua volta è di 2 anni mag-

giore all'Europa, arrivando così ad allungare la vita di 4 anni, e non sono poi. Il problema invece è quello di avere abbastanza giovani, per il ricambio generazionale. Da zero a 15 anni siamo in linea con l'Italia, da 15 a 35 anni in crescita, grazie alle Università, e ai posti di lavoro; invece dai 35 ai 55 siamo in diminuzione, perché molti vanno all'estero, per poi tornare. Aggiungo che nel 2022 i residenti sono aumentati per la prima volta da una trentina di anni».

Diversa la situazione di Milano: «E' una città alfa, la popolazione continua ad aumentare – spiega Sala – c'è il problema delle case che costano molto e che stiamo affrontando con più soluzioni. E' una città fortemente attrattiva, il turismo è raddoppiato dopo l'Expo, passando da 5 a 10 milioni di turisti, con aspetti positivi e anche negativi di eccessivo affollamento, penso alla Design Week». Genova si trova a dover risolvere altri problemi, ma con ampie possibilità di crescita soprattutto nell'immobiliare: «Pensiamo al prezzo medio delle case di Genova, 1.900 euro al metro quadrato contro i 5.200 di Milano. Ci aspettiamo che nel 2030 il valore complessivo degli immobili passi dagli attuali 130 miliardi ai 230 miliardi, quando saranno completate le infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festival della
Comunicazione di
Camogli: rinnovata
sintonia fra i due sindaci
al centro del dibattito
sul futuro, puntando
su sostenibilità
e infrastrutture

Sul palco
Beppe Sala
sindaco di Milano e
Marco Bucci primo
cittadino di
Genova a Camogli



*“Pensare tutto il Nord
Ovest come una
grande area
metropolitana”*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932